Anno 1874. Roma - Mercoledì, 9 Dicembre Num. 298.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2253 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Visto il R. decreto 30 giugno 1873, n. 1290 (Serie 2ª), di riforma dell'insegnamento tecnico per la Marina mercantile;

Sentito il Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore, e gli istituti nautici dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, designati nella tabella unita al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente, sono riordinati in conformità della tabella stessa.

Art. 2. Gli stipendi e gli assegni al personale insegnante e dirigente decorreranno dal 1° novembre 1874, ed all'aumento delle spese relative pel corrente anno sarà provveduto coi fondi disponibili al capitolo 25, art. 1° del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1874, e per gli anni successivi coi fondi che verranno appositamente iscritti al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

TABELLA *del Corpo insegnante e dirigente negli istituti e scuole d'insegnamento tecnico per la Marina mercantile.*

CAGLIARI — *Scuola nautica.*

Sezione di capitani di gran cabotaggio.

Presidenza (comune coll'Istituto tecnico)	L.	»
Lingua italiana	»	1440
Storia, geografia e diritto	»	1600
Matematiche	»	1800
Navigazione, attrezzatura e manovra navale	»	1800
	L.	6640

CHIAVARI.

Istituto nautico.

Presidenza	L.	500
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1800
Fisica, meccanica e meteorologia	»	1600
Navigazione, disegno idrografico, attrezzatura e manovra navale	»	2200
Astronomia nautica e matematiche complementari	»	2000
Matematiche element. e disegno lineare	»	1440
Lingua francese e inglese	»	1200
	L.	12340

LIVORNO.

Istituto nautico e scuole speciali di costruzione navale e di macchine a vapore.

Presidenza (comune coll'Istituto tecnico)	L.	»
Navigazione e disegno idrografico	»	2200
Astronomia nautica e matematiche complementari	»	2200
Costruzioni navali e disegno	»	2200
Attrezzatura e manovra navale	»	2000
Fisica e meccanica elementare, nozioni sulle macchine a vapore, meteorologia	»	1800
Lingua italiana	»	1800
Storia e geografia	»	1600
Matematiche elementari, geometria descrittiva e disegno lineare	»	2200
Diritto	»	1200
Lingua francese ed inglese (comune coll'Istituto)	»	»
	L.	17200

PIZZO.

Scuola nautica e scuola pei costruttori navali di 2ª classe.

Presidenza	L.	500
Matematiche e navigazione	»	2000
Costruzione navale	»	1800
Attrezzatura e manovra navale	»	1600
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Lingua inglese o francese	»	1600
	L.	10700

SAN REMO.

Scuola nautica.

Presidenza	L.	500
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Navigazione e matematiche elementari	»	1800
Attrezzatura e manovra navale	»	1200
	L.	6700

SAVONA.

Istituto nautico e scuola speciale di costruzione navale.

Presidenza	L.	500
Lingua italiana	»	1600
Lingua francese ed inglese	»	1600
Storia e geografia	»	1440
Diritto	»	1200
Matematiche e geometria descrittiva	»	2000
Fisica, meccanica e meteorologia	»	1600
Navigazione, disegno lineare e idrografico	»	1800
Astronomia nautica	»	2000
Attrezzatura e manovra navale	»	1440
Costruzione navale	»	1800
	L.	16980

SPEZIA.

Istituto nautico e scuola speciale pei costruttori navali di 2ª classe.

Presidenza	L.	500
Lettere italiane	»	2200
Storia, geografia e diritto	»	1800
Astronomia nautica e matematiche complementari	»	2000
Navigazione e disegno idrografico, attrezzatura e manovra	»	2000
Costruzioni navali e disegno relativo	»	1600
Matematiche elementari, geometria descrittiva e disegno lineare	»	1600
Fisica e meccanica applicata alla nautica e nozioni sulle macchine a vapore e meteorologia	»	1600
	L.	13300

TRAPANI.

Scuola di nautica.

Presidenza	L.	500
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Matematiche elementari	»	1800
Navigazione, attrezzatura e manovra navale	»	1800
	L.	7300

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

Il N. 2263 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Talamello in data 19 maggio 1874 che domanda la autorizzazione di trasferire la sede del comune nella frazione *Mercatino;*

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Pesaro in adunanza del 25 agosto 1874, in coerenza al disposto dell'articolo 176, n. 1, della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Talamello, nella provincia di Pesaro, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione *Mercatino.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. DCCCCLV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il testamento aperto il dì 5 dicembre 1839 col quale il cav. Giammario marchese Solari istituì due legati, l'uno dei quali era rivolto a procacciare ai fanciulli di Loreto la istruzione elementare per mezzo delle scuole cristiane che vi si sarebbero istituite, e l'altro al mantenimento di due giovani loretani in uno dei più riputati collegi educativi delle Marche;

Veduto il Nostro decreto in data del 13 maggio 1866 col quale fu stabilito che i detti due legati Solari fossero amministrati direttamente dal comune di Loreto;

Veduta la deliberazione in data 17 luglio prossimo passato colla quale lo stesso municipio di Loreto propone lo statuto organico per rivolgere ambidue i legati alla istituzione di posti di studio pel mantenimento di giovani in un collegio del Regno;

Considerato che quel municipio provvede con altri fondi alle scuole elementari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Reggente il Portafoglio della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per i due legati istituiti nel comune di Loreto dal cav. Giammario marchese Solari con testamento aperto il dì 5 dicembre 1839 è approvato lo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Statuto organico *per i due legati istituiti nel comune di Loreto dal cavaliere Giammario march. Solari.*

CAPITOLO I. — *Costituzione e scopo della istituzione.*

Art. 1. L'istituzione Solari per posti di studi è costituita dalla riunione di due legati fatti dal cav. Giammario Solari col suo testamento ricevuto dal notaio Michele Fulgenzi di Loreto li 30 ottobre 1835 e aperto li 5 dicembre 1839, l'uno a favore dello stabilimento delle scuole cristiane dei religiosi Ignorantelli in Loreto, e l'altro per il mantenimento di due giovani in un collegio.

Art. 2. La suddetta istituzione ha sede in Loreto, ed il suo patrimonio è formato di cinque fondi rustici costituenti la dotazione dei suddetti due legati.

Art. 3. Scopo della istituzione è l'educazione nella morale e negli studi secondari della gioventù loretana nei modi che verranno specificati in appresso, conformemente alla volontà del fondatore, e con le preferenze da esso accordate ad alcune famiglie.

CAPITOLO II. — *Amministrazione, erogazione di redditi.*

Art. 4. L'amministrazione della istituzione spetta al comune di Loreto, conforme al R. decreto 13 maggio 1866, e verrà esercitata dalla Giunta municipale. Il sindaco, o chi ne fa le veci, rappresenta l'istituzione in tutti gli atti civili.

La tutela appartiene al Consiglio scolastico provinciale.

Art. 5. Nell'esercizio dell'amministrazione la Giunta municipale dovrà uniformarsi alle disposizioni tutte delle leggi e regolamenti vigenti relativi ai lasciti per la pubblica istruzione.

Dovrà la stessa Giunta presentare al Consiglio comunale per l'approvazione, i conti preventivo e consuntivo d'ogni anno, quali saranno poi sanzionati dal Consiglio scolastico suddetto.

Art. 6. Tutte le rendite dei beni, prelevato quanto occorra alle spese d'amministrazione, saranno erogate in tanti sussidii annui fissi a tanti giovani loretani, o delle famiglie chiamate dal fondatore pel loro mantenimento in un collegio.

Art. 7. L'ammontare di ciascun sussidio viene fissato in lire seicento annue.

Se però la spesa da occorrere pel mantenimento del giovane nel collegio, attesa la tenuità della pensione, non raggiungesse tale cifra, il sussidio verrà diminuito proporzionalmente.

Il numero dei sussidii sarà determinato secondo le forze del patrimonio, e ridotto o aumentato secondo le circostanze. Non sarà mai possibilmente minore di sei.

Art. 8. La Giunta per l'amministrazione e la contabilità si servirà degli impiegati municipali che dovranno prestare il loro servizio senza alcun apposito compenso, mentre tale amministrazione e contabilità dovranno riguardarsi come formanti parte delle ordinarie attribuzioni del municipio. Per l'esazione delle rendite e pagamenti, dovrà servirsi dell'esattore municipale retribuendo ad esso il conveniente aggio o compenso, a carico dell'istituzione.

CAPITOLO III. — *Sussidii.*

Art. 9. I sussidii vengono conferiti pel mantenimento di giovani in un collegio del Regno d'Italia, per tutto il tempo necessario a compiere in esso il corso degli studi elementari e secondari, classici o tecnici o preparatorii a quelli superiori della carriera, a cui intendono iniziarsi.

La proposta o scelta del collegio verrà espressa nella domanda del sussidio, e dovrà essere approvata dal Consiglio scolastico. Ove non sia approvato, si dovrà fare una nuova proposta, e se ancor questa non venisse ammessa, allora il Consiglio destinerà il collegio dove il giovane dovrà essere collocato.

Sono esclusi per regola generale quei collegi che non conferiscono gradi negli studi riconosciuti dal Governo.

Art. 10. Il diritto ad ottenere i sussidi, quando siano disponibili, spetta prelativamente ai discendenti delle famiglie Solari, Valeri e Lattanzi secondo l'ordine e le norme fissate nel testamento. Esse sono soggette a tutte le regole del presente statuto, e di quelle che saranno emanate in esecuzione di esso, e dovranno riunire le condizioni stabilite generalmente per tutti, affine d'essere ammessi al godimento dei sussidi e continuarvi.

Art. 11. In caso non vi siano giovani di dette famiglie aventi diritto alla prelazione ovvero non intendano valersene, i sussidi verranno conferiti a giovani loretani di polita e civile nascita, conforme viene determinato nel testamento Solari, con che debbano preferirsi fra essi quelli alle cui famiglie mancano i mezzi necessari per mantenerli in collegio.

Art. 12. Il conferimento dei sussidi si farà ordinariamente prima del 15 ottobre, perchè i giovani col principiare dell'anno scolastico siano collocati in collegio; in casi straordinari potrà aver luogo ad anno incominciato, purchè i giovani possano esser ricevuti in collegio.

Non saranno ammessi ad ottenere il sussidio coloro che pel cominciare dell'anno scolastico, a cui il conferimento si riferisce, non siano per avere finiti anni otto, ovvero siano per aver compiuto l'anno dodicesimo di loro età.

Tuttavia potrà conferirsi il sussidio a quel giovane il quale, quantunque abbia ecceduto il limite di età prescritto, già si trovi collocato in collegio.

Art. 13. L'elezione pel conferimento dei sussidi avrà luogo per concorso e previo esame, mediante cui i giovani dovranno comprovare la loro attitudine agli studi.

Questo esame avrà luogo presso le scuole comunali di Loreto innanzi a una Giunta ordinata dal Consiglio scolastico della provincia e composta, oltre al presidente, di tre professori o cinque se vi sono candidati di Liceo o d'Istituto tecnico. Le norme per tale esame saranno quelle stesse che sono sancite nel vigente regolamento 4 aprile 1869 sui posti gratuiti nei convitti nazionali, coll'avvertenza però, che per gli alunni che non avranno compiuto il corso elementare, l'esperimento avverrà pure, come per tutti gli altri concorrenti, per doppia prova, cioè scritta ed orale: la prova scritta consisterà in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica sopra temi proporzionati agli studi fatti dai concorrenti, e la prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi degli alunni che faranno il concorso.

L'operato della Giunta esaminatrice sarà soggetto all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Lo stesso Consiglio potrà dispensare dall'esame quei giovani delle famiglie chiamate di cui all'articolo 10, qualora giustifichino l'attitudine agli studi con analoghi documenti.

Art. 14. La Giunta comunale aprirà il concorso mediante avviso al pubblico pel termine di giorni 20, che in casi di urgenza potrà abbreviarsi coll'approvazione del Consiglio scolastico.

Tale avviso sarà notificato particolarmente alle famiglie chiamate, per le quali il termine decorrerà dal ricevimento di esso.

Nell'avviso si esprimeranno le disposizioni relative all'esame di cui all'art. 13 e le condizioni da giustificarsi per l'ammissione al concorso, mediante i seguenti documenti: 1° fede di nascita; 2° certificato di cittadinanza loretana; 3° certificato sulla condizione e professione dei genitori e stato di famiglia; 4° attestato di moralità; 5° certificato di sana costituzione fisica e di sofferta vaccinazione o vaiuolo; 6° certificato degli studi fatti. Le famiglie chiamate esibiranno i soli documenti 1°, 4°, 5° e 6°.

Scorso il termine stabilito non si riceveranno più domande, e la Giunta giudicherà sull'ammissione al concorso ed all'esame. Contro le decisioni della Giunta le parti interessate potranno entro giorni otto ricorrere al Consiglio scolastico provinciale. Esaurita ogni questione sull'ammissibilità, avrà tosto luogo l'esame.

Art. 15. Compiuto l'esame, lo specchio del risultato di esso, colle domande e documenti dei concorrenti, verranno sottoposti al Consiglio comunale pel conferimento dei sussidii.

Ov'esistano domande delle famiglie chiamate, prima di tutto si dovrà deliberare sulle medesime, e se conforme ai loro diritti ed alle prescrizioni del presente statuto, il sussidio o sussidii dovranno loro essere conferiti. Se le famiglie chiamate non presenteranno domande nel termine del concorso, ovvero per giusti motivi furono escluse, si procederà al conferimento dei sussidii a favore dei giovani loretani mediante l'elezione fra i concorrenti che nell'esame non ottennero meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali.

Art. 16. Il Consiglio nel conferimento dei sussidii ai giovani loretani dovrà aver riguardo alle condizioni richieste dal testamento, alle prescrizioni di questo statuto, e fra giovani in pari condizione, dovrà preferire quelli che abbiano dato maggiori prove d'ingegno ed attitudine agli studi, stando al risultato dell'esame.

Le deliberazioni del Consiglio comunale sull'elezione dei giovani, come quelle contemplate nell'articolo precedente, saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Art. 17. La famiglia del giovane a cui sia conferito il sussidio dovrà collocarlo nel collegio, proposto ed approvato nel termine che verrà assegnato, sotto pena di decadenza.

Potrà soltanto, per motivi giustificati e previa approvazione del Consiglio scolastico, trasferirsi il giovane dall'uno all'altro collegio.

Per continuare nella percezione del sussidio ogni giovane giustificherà oltre la sua permanenza in collegio, il profitto progressivo, mediante la promozione dall'una all'altra classe, salvo il caso di legittimo impedimento; e la buona condotta.

S'incorrerà nella perdita temporanea od assoluta del sussidio nei casi contemplati e secondo le norme sancite nel vigente regolamento 4 aprile 1869 sui posti gratuiti nei convitti nazionali.

Art. 18. Il sussidio verrà pagato a rate trimestrali anticipate a datare dal giorno che il giovane sarà stato collocato nel collegio, e salvo la giustificazione di quanto si richiede dall'articolo precedente.

Art. 19. La Giunta municipale sorveglierà e curerà l'adempimento delle prescrizioni dello statuto per parte dei giovani e delle famiglie loro, e dovrà fare rapporto al Consiglio comunale od a quello scolastico, per tutti quei provvedimenti di loro competenza che siano necessari. Potrà intanto sospendere il pagamento del sussidio.

Il Consiglio comunale pronuncierà la decadenza temporanea od assoluta dal godimento del sussidio, secondo i casi, e la relativa decisione avrà effetto dopo approvata dal Consiglio scolastico, e sarà notificata d'ufficio alla parte interessata.

CAPITOLO IV. — *Disposizioni diverse.*

Art. 20. Dovrà farsi nel più breve termine possibile, ed esibirsi nel Consiglio comunale, un inventario dei beni, crediti e documenti di pertinenza dell'istituzione, ed un rendiconto dello stato di amministrazione.

Tutti i documenti e carte relative agli interessi dell'istituzione verranno archiviate e custodite in modo separato e distinto dalle posizioni degli affari municipali.

Art. 21. In tutte le cose regolate dal presente statuto s'intende abrogata ogni altra diversa disposizione e consuetudine.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno, Reggente il Portafoglio della Pubblica Istruzione

G. CANTELLI.

Il N. DCCCCLXX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduto il testamento dell'11 gennaio 1852, con cui il fu Domenico De Curtis legava una annua rendita di lire 1050 *a favore degli Stabilimenti dei ciechi e dei sordo-muti* della città di Milano, *metà per ciascuno stabilimento,* senza indicarne in modo più determinato e preciso a quale dei due Istituti de' sordo-muti quivi esistenti;

Veduta la transazione a cui nel dubbio che nasce da siffatta dizione hanno proposto di venire quel R. Istituto dei sordo-muti e l'altro provinciale per i poveri sordo-muti di campagna, intorno alla eguale ripartizione della seconda metà del lascito fra essi, poichè la pri-

ma metà era stata manifestamente rivolta a beneficio dell'Istituto dei ciechi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il R. Istituto dei sordo-muti in Milano è autorizzato ad accettare il legato De Curtis, e la transazione più sopra accennata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 29 ottobre 1874:

Lucchesi Angelo, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia (Genova), dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 5 novembre 1874:

Carrano Gerolamo, tenente contabile 20° cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Veronese Pietro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Vaccari Francesco, id. id per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio e destinato alla 12ª compagnia di sanità (Perugia).

Con RR. decreti del 15 novembre 1874:

Veronese Pietro, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato al 45° fanteria;

Sorrentino-Procida Carlo, tenente contabile Distretto Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 29 settembre, 17 e 20 ottobre 1874, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Solitro cav. Vincenzo, ispettore scolastico di Livorno, trasferito all'ispettorato di Rovigo;

Gazzone Luigi, id. id. di Rovigo, id. id. di Forlì;

Gabardi-Brocchi Ferdinando, id. di Livorno, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Cocchi cav. Iginio, accettate le dimissioni dall'ufficio di professore ordinario di geologia e direttore del relativo gabinetto nel R. Istituto di studi superiori di Firenze;

Costantini Settimio, accettata la rinuncia dall'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori nel liceo ginnasiale di Teramo;

Luciano Pietro, professore titolare di filosofia nel liceo di Vercelli, trasferito in quello di Novara;

Gay Michele, nominato assistente alla cattedra di anatomia e fisiologia nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino;

Bianchi cav. avv. Francesco, professore ordinario di Codice civile nella Regia Università di Siena, nominato preside della facoltà di giurisprudenza ivi;

Gabrielli cav. Salvatore, id. di materia medica e terapeutica sperimentale id. ivi, id. id. di medicina e chirurgia ivi;

Sassi Prospero, nominato maestro di scultura nell'Accademia di Belle Arti di Modena;

Carnesi Giovanni, id. professore titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Cefalù;

Gandolfo cav. Guglielmo, professore titolare della 1ª classe nel ginnasio di Savigliano, è, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

De Sanctis Paolo, ispettore scolastico del circondario di Foggia, è collocato in aspettativa;

Turchi Gio. Battista, professore titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Bobbio, id. id. id.;

Mozzetti cav. sac. Alessandro, rettore del convitto nazionale di Aquila, id. id. id.;

Briatta cav. Luigi, direttore e professore nella scuola normale femminile di Bari, id. id. id.;

Celli Tommaso, professore titolare di una delle due classi inferiori nel liceo ginnasiale di Chieti, id. id. id.;

Pavesio Paolo, id. di lettere latine e greche nel liceo di Faenza, promosso professore titolare di 1ª classe e trasferito al liceo di Verona;

Sapio prof. Michele, rettore del convitto nazionale di Cagliari, trasferito a quello di Aquila;

Nocito cav. avv. Pietro, già professore ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Siena, ed ora professore della filosofia del diritto in quella di Torino, è nominato professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Roma;

D'Ovidio dott. Enrico, professore straordinario di algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Torino, nominato professore ordinario ivi;

Interdonato dott. Pietro, professore straordinario di geografia e statistica nella R. Università di Messina, trasferito con la stessa qualità alla cattedra di economia politica ivi;

Blaserna cav. Pietro, professore ordinario di fisica nella R. Università di Roma, nominato per l'anno scolastico 1874-75 rettore della stessa Università;

Capellini comm. prof. Giovanni, nominato per l'anno scolastico 1874-75 rettore della Regia Università di Bologna;

Gemellaro cav. prof. Gaetano Giorgio, preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella R. Università di Palermo, id. id. id. id. ivi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 193.520, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 10580 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105 al nome di Calano Antonino fu Romualdo, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Celano Antonino fu Romualdo, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 554020 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1755 al nome di De Sangro Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Sangro Vincenzo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Commissione ordinatrice del *Concorso Agrario Regionale* della 5ª circoscrizione comprendente le provincie di Belluno, Bologna, Ferrara, Forlì, Padova, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, con sede in Ferrara, Commissione ordinatrice composta dei signori: march. cavaliere Rodolfo Varano, senatore del Regno, sindaco di Ferrara, presidente; cavaliere Giovanni Camerini, consigliere provinciale di Ferrara; march. commendatore Francesco Carega, di Muricce, ex-deputato al Parlamento e professore nell'Istituto tecnico di Ravenna; commendator Giuseppe Giacomelli, consigliere provinciale di Udine e deputato al Parlamento; conte cav. Giovanni Gulinelli, deputato provinciale di Ferrara; cav. Antonio Keller, professore nella R. Università di Padova; conte Giacomo Mattei, di Pesaro, deputato al Parlamento; professor Tommaso Baruffaldi e prof. Guglielmo Ruffoni, segretari, ha testè pubblicato il seguente manifesto:

Uno dei mezzi più utilmente sperimentati all'estero per imprimere impulso efficace al progresso agricolo è quello dei *concorsi agrari regionali;* nobili e limitate gare, alle quali sono invitate le provincie di una determinata circoscrizione, perchè i loro agricoltori vi prendano parte, concorrendovi coi loro prodotti, coi loro animali, nonchè coi propri istrumenti e macchine; non già a scopo di sterile mostra, come sono le semplici esposizioni, ma coll'intento di conseguirvi alcuno dei numerosi e vistosi premi che in determinate categorie e sotto condizioni speciali vengono loro offerti.

La istituzione dei concorsi agrari regionali non poteva pertanto non gettare le sue radici anco in Italia; e lo splendido resultato dei due primi che in quest'anno, a titolo di esperimento, hanno avuto luogo in Foggia ed in Novara, ha pienamente corrisposto alle giuste aspettative dei paesi che vi presero parte e del Ministero che li bandì.

Egli è quindi con viva soddisfazione che la suddescritta Commissione ordinatrice del Concorso Agrario della V circoscrizione si fa ad annunziare come, per decreto ministeriale, il medesimo sarà tenuto in questa città di Ferrara nella seconda metà del prossimo mese di maggio.

Recando ciò a prima notizia dei possidenti, dei coltivatori, degli allevatori, nonchè di quanti direttamente o indirettamente sono interessati all'incremento dell'agricoltura e della pastorizia dell'Italia in generale e della regione in particolare, la Commissione ordinatrice invita calorosamente quanti v' hanno diritto — perchè appartenenti alle tredici provincie sunnominate costituenti la V circoscrizione — a voler convenientemente prepararsi a prender parte al Concorso che avrà sede in Ferrara, ponendosi di bel subito in relazione coi vari *Comitati provinciali* e loro diramazioni, che verranno quanto prima costituiti, quali emanazioni e rappresentanti, dalla Commissione ordinatrice medesima.

Mentre che a cura dei Comitati di che sopra, coloro che hanno in animo di prender parte al concorso surricordato saranno senza indugio informati delle condizioni del medesimo, dei regolamenti relativi, nonchè di ogni altro particolare che vi si riferisca, ed a suo tempo assistiti e tutelati nel concorso stesso, la sottoscritta Commissione ordinatrice può frattanto assicurarli da un lato ch'essa non risparmierà zelo per giustificare la fiducia in lei riposta dal Ministero e dal Consiglio provinciale ferrarese, e dall'altro che tanto la provincia, quanto il comune di Ferrara si preparano a riceverli degnamente e ad esercitare a loro riguardo quella premurosa ospitalità che deriva dall'amor fraterno qui fortemente e doverosamente sentito.

Agricoltori della V circoscrizione!

Accorrete numerosi e ben preparati alla nuova palestra che or vi s'apre dinanzi, attratti, più che dal desiderio di riuscire vincitori nella medesima, dal sentimento di concorrere così a fare opera vantaggiosa alla patria economia rurale, convenendo in Ferrara co' seguaci della nobilissima industria che esercitate e convinti che in siffatta guisa reciprocamente vi scambierete insegnamenti proficui ed esempi preziosi.

Il vostro provato patriottismo, e la bella fama in cui sono già meritamente salite le vostre industrie rurali, ci sono arra sicura che, mercè la vostra efficace cooperazione, il concorso agrario regionale di Ferrara non sarà ultimo tra quelli che contemporaneamente si terranno nel regno e sarà nuova conferma della civiltà che è vanto della bella ed estesa plaga d'Italia che dalle Alpi nevose, in parte lambita dalle adriatiche acque e dalle padane, in parte adiacente allo Appennino, ricorre fin quasi al meridionale promontorio anconitano.

— L'egregio padre F. Denza scrive in data del 5 dall'Osservatorio di Moncalieri:

Dall'Osservatorio meteorologico del Seminario d'Ivrea mi si annunzia che martedì scorso 1° corrente, alle ore 8 e 35 di sera, avvenne colà una scossa di terremoto molto sensibile congiunta a rombo sotterraneo. La scossa fu istantanea, nè si potè ravvisare con certezza se fosse ondulatoria o sussultoria; sembrò peraltro che il rombo procedesse dall'ovest. Essa fu seguita da un'altra più debole due ore e mezza dopo, cioè alle ore 10 53 circa.

Una nuova commozione del suolo avvenne ieri l'altro 3 corrente nella stessa regione alle ore 5 45 circa del mattino, accompagnata pure da rombo.

Qui i magneti erano perturbati nei giorni anzidetti, secondo che venne annunziato nei bollettini meteorologici dell'ufficio centrale di Firenze che si pubblicano nella *Gazzetta Ufficiale.*

Delle aurore polari apparvero nella stessa notte dal 3 al 4 nel golfo di Botnia a Stocolma, Hernosand, Haparanda, dove il termometro discese sino a 30 gradi sotto lo zero; ed una forte burrasca atmosferica attraversava, ed attraversa tuttora, gran parte d'Europa.

Il terremoto del 1° dicembre fu avvertito anche nella Valsesia, a Varallo, a Riva Valdobbia e ad Alagna. A Varallo la scossa fu una sola e debole, ed avvenne presso a poco nella stessa ora che ad Ivrea, cioè intorno alle 8 e mezzo di sera. A Riva Valdobbia e ad Alagna i movimenti del suolo furono tre e più intensi: il primo avvenne alle ore 8 e tre quarti pom., e fu sussultorio, della durata di 4 o 5 secondi; il secondo seguì più leggiero circa dieci minuti dopo; e qualche istante appresso si sentì il terzo con movimento come il rombo di una valanga lontana.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 7 corrente, alle cinque meno un quarto dopo il mezzogiorno, fu avvertita nella nostra città una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

A questo proposito il professore Palmieri ha mandato la seguente comunicazione ai giornali di Napoli:

« Ieri sera alle ore 5 e 5 minuti, tempo vero, il sismografo della specola universitaria registrava una leggiera scossa ondulatoria della durata di 6 secondi, e poco dopo mi giungeva dal sindaco d'Isola sul Liri il seguente telegramma: *Ore 5 circa fortissima scossa terremoto. Prego telegrafarmi se temibili repliche rassicurare popolazione.* Il sismografo dell'Osservatorio aveva, secondo il solito, presagito da qualche giorno qualche scossa lontana, e l'ultimo segnale lo aveva dato alle ore 2 e 19 pomeridiane. È singolare come questo strumento all'ora dell'avvenimento ad Isola sia rimasto tranquillo, mentre quello dell'Università si è agitato. Questo fenomeno si è verificato più volte ed è degno di essere preso in molta considerazione dagli studiosi della dinamica terrestre.

« L. Palmieri. »

— Nella *Gazzetta di Genova* del 7 si legge:

La marchesa Antonietta De Ferrari vedova Sartorio, testè mancata ai vivi in questa città, oltre alle lire 3000 da lei lasciate all'Istituto dei Ciechi, e di cui già si fece menzione, beneficò eziandio l'Albergo dei Poveri e la Pia Opera della Piccola Provvidenza, Istituti che figurano entrambi nelle liberalità della pia testatrice, quello per lire 500 e questa per lire 3000.

— In data del 21 novembre, nell'*Avvenire* di Alessandria di Egitto si legge:

Il barco *Cesare*, iscritto al compartimento marittimo di Venezia, di proprietà dei signori fratelli Vianelli Mori, comandato dal capitano Antonio Medini di Venezia, e con altri 11 uomini di equipaggio, partiva alla fine di ottobre da Cardiff, qui diretto con carico di carbone. Fu cattivissima la traversata, e specialmente alla entrata del Mediterraneo erasi quasi reso impossibile dirigere il bastimento, per essersi rotte le gabbie, gli alberi e reso inservibile il timone. Però con lotta ostinata ed indefessa contro l'infuriare degli elementi, i bravi e disgraziati marinai, prima del mezzogiorno del 19, avevano veduti i fanali del nostro porto, ma un impetuoso vento, paralizzando gli sforzi sovrumani della ciurma, spingeva il barco negli scogli pericolosi del Bogaso, ove si squarciava, immergendosi negli abissi. L'imbarcazione che in tempo era stata gettata in mare, anche questa malauguratamente si capovolse, ed i poveri naufraghi si trovarono in balìa dell'infuriato elemento.

Non appena il sig. Samuel Brown, ingegnere ai lavori del porto, potè scorgere, dal Meks, il povero bastimento che stava per sommergersi, faceva salpare a quella volta un vaporetto rimorchiatore, e noncurante del grave pericolo cui si avventurava, muoveva coraggioso per salvare i poveri naufraghi. Ottenne solo un risultato parziale, che pur troppo nove dei marinai, il capitano compreso, furono irreperibili, e fu d'uopo convincersi aver perso miseramente la vita. Essi sono Antonio Medini di Venezia, capitano, Seggi Giuseppe, dispensiere, Speranza Michele, nostromo, ed i marinai Voltolina Federico, Strilsich Giovanni di Malisca (Dalmazia), Stiepzesich Michele delle Bocche di Cattaro, Antonio Donaggio di Monfalcone (Austria), Giovanni Schiavon di Palestrina (Venezia) e Alberto N N. detto il Guercio di Venezia.

Quasi esanimi furon tratti dalle onde, e fortunatamente sopravvissero gli altri tre: Chinca Marino di Venezia, secondo capitano, De Biasi Francesco di Venezia, timoniere, Sforzini Saverio di Lussinpiccolo (Dalmazia).

Perduta ogni speranza di salvare gli altri, l'ingegnere Brown ritornava col rimorchiatore, ed i superstiti non hanno parole per esprimere la loro gratitudine e riconoscenza per le cure affettuose e fraterne avute da lui e da altri addetti ai lavori del Meks e della Marina. Condotti più tardi al Consolato generale d'Italia, ebbero assistenza, cure e soccorsi d'ogni genere; essi godono ora buona salute, inconsolabili però per la fine miseranda dei loro compagni.

DIARIO

Il ministro ungherese delle finanze, signor Ghyczy continua ad essere alle prese colla difficoltà di far prevalere i rimedi eroici da lui proposti per colmare il disavanzo che, pel bilancio del 1875, ascende alla cifra di quindici milioni, e contro al quale il ministro, tra gli altri provvedimenti, propose considerevoli riduzioni sulle spese improduttive, un migliore assetto dei balzelli affinchè ne rimanga agevolata la riscossione, e una serie di nuove contribuzioni. Ma il signor Ghyczy, nella sua opera di restaurazione finanziaria, incontra nei partiti parlamentari una forte opposizione la quale recalcitra contro le dure verità che il ministro ebbe il coraggio di proclamare, e ricusa di vedere l'abisso ch'egli, a costo della propria popolarità, viene segnalando al paese.

Il signor Ghyczy erasi dato con felice successo a riordinare l'amministrazione finanziaria ed a rialzare il credito dell'Ungheria; ma quando, per consolidare l'opera sua, presentò le sue leggi d'imposte, ecco amici e avversari chiamare queste leggi col titolo di draconiane, e il ministro si vide quasi solo; così che erasi sparsa la voce di un cambiamento di ministero, il quale dicevasi dovesse cadere sotto i colpi di una lega di partiti; strana lega tra i conservatori rappresentati dal signor di Sennyey, e la sinistra capitanata dal sig. Tisza. Quanto ai deakisti, non se ne parla quasi più; gli avanzi di questo partito, già così grande, servirebbero a fornire una maggioranza alla coalizione.

Siccome il bilancio non potè essere votato a tempo opportuno, perciò il signor Ghyczy ha dovuto domandare crediti provvisorii pel primo trimestre del 1875. Sulle prime la Commissione finanziaria faceva ostacoli a questa domanda, e poco mancò che il ministero Bitto venisse rovesciato a proposito della domanda di questi crediti; ma forse fu compreso il pericolo di una tale situazione. Si annunzia da Pesth che, avendo il ministro promesso di non oltrepassare, durante il primo trimestre dell'anno, i crediti assegnati nel bilancio del 1874, i crediti provvisorii furono consentiti dalla Commissione.

L'Assemblea nazionale di Versailles, nella seduta del 5 dicembre, ha deciso di passare alla seconda deliberazione sulla proposta relativa alla libertà dell'insegnamento superiore. La maggioranza fu di 563 contro 133 voti. La discussione fu molto appassionata e anche burrascosa, non scevra di scambievoli recriminazioni, principalmente tra monsignor Dupanloup, favorevole alla legge, e il signor Challemel-Lateur, opposto alla medesima.

La Commissione dei Trenta, incaricata di elaborare le leggi costituzionali, si è radunata al 5 dicembre sotto la presidenza del signor Batbie, per deliberare sulla composizione del corpo elettorale incaricato della elezione di una parte del Senato.

La Commissione mantenne nella categoria degli eligibili al Senato i proprietari, industriali e fabbricanti che pagano 3000 lire di imposte. Scancellò dalla lista degli elettori del Senato i presidenti dei comizi agricoli, delle Società agrarie e scientifiche, ed i pubblici funzionari, lo stipendio dei quali non arriva alla cifra superiore alle 3000 lire. Del resto, rispetto ai funzionari, la Commissione fu d'avviso che il privilegio elettorale dovesse conferirsi, non all'assegnamento, ma bensì a certe funzioni determinate. Decise inoltre che in ciascuna colonia verrebbe istituito un collegio elettorale speciale per la elezione di un senatore. Questi due ultimi punti verranno definitivamente stabiliti nella prossima adunanza; e così sarà condotto a compimento il progetto di legge sulla istituzione del Senato.

La seconda Camera dei Paesi Bassi, alla maggioranza di 35 voti contro 20, e sulla proposta dei deputati Van Ek e Bredino, ha approvato la seguente risoluzione:

« La Camera esprime il voto, che il governo, nei suoi rapporti colle potenze estere, faccia tutti i suoi sforzi affinchè la decisione arbitrale divenga il mezzo usuale e regolare di comporre per via legale tutte le questioni di diritto internazionale che potessero venir sottoposte al giudizio di arbitri; e che il governo, finchè questo intento non venga conseguito, procuri, in tutte le convenienti occasioni allorquando si conchiudono trattati, di stipulare, come condizione del trattato stesso, che i litigi fra i Paesi Bassi e il paese col quale il trattato è conchiuso, vengano accomodati per decisione arbitrale ».

È noto che il principe Milano di Servia, nel suo discorso d'inaugurazione della Scupcina, espresse il desiderio di veder modificare la Costituzione in un senso liberale. Si tratta di una legge sulla responsabilità ministeriale; legge già domandata dall'Assemblea serba nella passata sessione legislativa, ma che richiede una modificazione costituzionale. Il principe lascia alla rappresentanza nazionale la cura di decidere sulla utilità di fare uso del diritto che le dà l'articolo 131 della Costituzione, quello di introdurre riforme nel patto fondamentale.

La Scupcina non si è più radunata a Kragujevatz, ma a Belgrado, residenza del principe.

Un telegramma spedito dalla Sublime Porta al bey di Tunisi, si congratula con questo principe per le riforme ch'egli ha introdotte nel proprio paese.

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta dell'8 corr. ha ricevuto comunicazione di molti uffici di condoglianza pervenuti alla Presidenza in occasione della morte del cav. Des Ambrois e convalidò quindi la nomina a senatore del comm. Giuseppe Verdi.

Sopra proposta di dodici senatori il Senato approvava poscia che nelle aule del Senato venga collocato il busto del comm. Des Ambrois e che sul piedistallo sieno scolpite a caratteri indelebili le parole pronunciate dall'illustre estinto nella prima tornata della presente Sessione. Si procedette quindi alla votazione per la nomina di tre commissarii alla Cassa di depositi e prestiti, all'Amministrazione del fondo per il culto, e alla Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma, e di tre membri della Commissione incaricata di presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Nella stessa seduta l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia presentava un progetto di legge relativo alle Società commerciali.

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Col 1° gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza del Senato del Regno ed ai suoi uffici non potranno più aver corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinarii in ogni altro caso.

Si avverte inoltre che parimenti col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale per i signori senatori del Regno.

(Si pregano i giornali a voler riprodurre il presente avviso).

Ad onta del cattivissimo tempo, i solenni funerali in onore del compianto Presidente del Senato cav. Des Ambrois di Nevache ebbero luogo stamattina in conformità dei programmi prestabiliti.

Il corteo funebre mosse dall'ultima dimora del defunto, in via di Fontanella di Borghese, coll'ordine seguente:

Uno squadrone di Guardia Nazionale a cavallo;

Una brigata di fanteria con musica;

Un battaglione di Guardia Nazionale con musica;

Clero secolare e regolare, confraternite;

Musica della Guardia Nazionale;

Il guardaportone del Senato in gran gala a bruno;

Gli impiegati del Senato e del Consiglio di Stato;

Il carro funebre.

I cordoni del carro erano tenuti

A destra da:

1° S. A. R. il Principe Umberto in grande uniforme di generale d'armata;

2° Cav. anziano dell'O. S. della SS. Annunziata, presente in Roma, S. E. il generale Menabrea;

3° Il primo Vicepresidente del Senato S. E. F. M. Serra;

4° Il Presidente della Camera dei Deputati, comm. G. Biancheri.

A sinistra da:

5° Il Generale Medici, primo aiutante di

campo di S. M., rappresentante la Casa del Re e dei RR. Principi;

6° Il marchese Tommaso Spinola, senatore del Regno, Presidente anziano del Consiglio di Stato;

7° Il cav. Pietro Venturi, ff. di Sindaco di Roma;

8° Il Rappresentante del Municipio di Oulx signor Ambrosiani Francesco.

Seguivano quindi:

I parenti del defunto;

I cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;

Il Senato, la Camera dei Deputati ed il Corpo diplomatico;

I Ministri Segretari di Stato ed i Segretari generali dei Ministeri;

Il Consiglio di Stato;

La Corte dei Conti;

Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Lo Stato Maggiore del Comando Generale di Roma.

Il Consiglio del Contenzioso Diplomatico.

Il Consiglio Supremo di Marina

I Comitati Militari ed il Comando Generale di Stato Maggiore.

I Consigli Superiori di Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, di Sanità, della Consulta araldica ed altri Consigli superiori presso i Ministeri.

La Corte d'Appello e la Procura generale.

I Direttori-generali e Direttori capi di Divisione dei Ministeri.

Il Comandante della Guardia Nazionale collo Stato Maggiore.

Il Comandante della Divisione militare collo Stato Maggiore.

Il Prefetto ed il Consiglio di Prefettura.

Il Consiglio provinciale.

I Comandanti di brigata ed i Capi di corpo.

Il Corpo universitario.

Il Tribunale civile, il correzionale, e il Tribunale di commercio.

Il Corpo municipale.

L'Ufficialità della Guardia Nazionale, dell'Esercito e dell'Armata.

I Rappresentanti della stampa.

Musica.

Una Compagnia di Guardia Nazionale.

Una Compagnia di truppa.

Carrozze d'onore.

Il corteggio era fiancheggiato da una duplice fila di carabinieri Reali, staffieri di Corte con torcie, staffieri del Senato pure con torcie, uscieri della Camera e del Senato, uscieri dei Ministeri e delle altre Amministrazioni, Vigili e Guardie municipali

Lungo le vie percorse dal corteggio facevano ala le truppe dell'intera guarnigione, i volontari d'un anno ed il Distretto militare.

Mentre il corteggio attraversava le vie stipate di popolo, l'artiglieria eseguiva dal Pincio ripetute salve.

Il funebre corteo giunse sulla piazza di San Lorenzo in Lucina verso le ore 11 antimeridiane. Quivi la bara veniva deposta dal carro e trasportata nella chiesa riccamente addobbata a lutto.

Sulla porta principale della chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

D. O. M.
Esequie solenni
a Luigi Des Ambrois di Nevache
che fu già Ministro del Re Carlo Alberto
e morì Presidente del Senato del Regno
e del Consiglio di Stato
Pio, religioso e fedele al Re

Assistettero alla cerimonia religiosa tutte le Rappresentanze che avevano parte nel corteggio. Alle 11 1/2 la mesta funzione era terminata.

Dopo la funzione ecclesiastica il feretro fu di nuovo collocato sul carro e quindi trasportato alla stazione.

Apriva la marcia lo squadrone della Guardia Nazionale a cavallo. Circondavano il carro gli staffieri del Senato con torcie. Seguivano in vettura il ff. di Sindaco, il Clero, la Deputazione del Senato composta del Vicepresidente comm. Scialoja, del Segretario cav. Chiesi e del Questore conte Chiavarina, il Rappresentante del Municipio d'Oulx, i Parenti. Chiudeva la marcia uno squadrone di lancieri.

Alla stazione era preparata una camera mortuaria dove venne provvisoriamente collocata la bara.

Il ff. di Sindaco, coadiuvato dal segretario comunale, procedeva al riconoscimento ed alla consegna della salma al signor rappresentante del Municipio d'Oulx. Di tutto venne rogato solenne processo verbale.

Prima che gli intervenuti si separassero, il cav. Venturi ff. di Sindaco di Roma pronunziò sentite parole di elogio all'illustre defunto. Gli rispose a nome del Senato il Vicepresidente comm. Scialoja ringraziando il Sindaco particolarmente delle premure dimostrate e degli onori tributati in questa luttuosa circostanza alla memoria venerata del cav. Des Ambrois. E da ultimo il signor Rappresentante del Municipio d'Oulx ringraziò caldamente il Senato ed il Municipio di Roma per le manifestazioni di affetto e di riverenza rese al preclaro uomo di Stato suo concittadino.

Così chiudevasi la mestissima cerimonia che, per l'alto grado dei personaggi e per la moltitudine delle Rappresentanze che vi presero parte, non che per lo straordinario concorso di tutte le classi della cittadinanza, riuscì solenne e degna dell'uomo eminente di cui l'Italia deplora la perdita.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Rende noto

Che si è reso vacante uno dei posti gratuiti governativi istituiti a favore delle fanciulle povere e di condizione civile, per il quale resta aperto il concorso fino a tutto il giorno 20 del p. v. mese di dicembre.

Chiunque voglia aspirarvi presenterà all'ufficio del R. provveditore agli studi una istanza in carta da bollo da L. 0 50, corredata dai seguenti documenti estesi in forma legale:

1° Fede di nascita;

2° Attestato di recente vaccinazione o di vainolo sofferto;

3° Attestato delle scuole che per avventura la fanciulla avesse frequentate o dei convitti femminili nei quali avesse ricevuto precedentemente l'educazione;

4° Lo stato di famiglia della giovane aspirante;

5° Finalmente tutti quegli altri documenti, coi quali si vogliano provare i meriti speciali della famiglia stessa verso lo Stato.

Il detto posto dovrà essere goduto nel Convitto femminile di S. Orsola di Parma.

Parma, 25 novembre 1874

G. Coffaro.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 392 nel comune di Alcamo, provincia di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di L. 2032 07.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 22 novembre 1874.

Per il Direttore Compartimentale
Li Donni.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 7. — L'Assemblea nazionale approvò la proposta relativa alla protezione dei ragazzi impiegati in professioni girovaghe.

Fu distribuita la relazione del deputato Perot sulle operazioni dell'esercito dell'Est. Le conclusioni sono severe verso il generale Garibaldi.

PARIGI, 7. — Il *Moniteur* dice che il generale Cissey abbandonerebbe il portafoglio della guerra se l'Assemblea nazionale votasse le conclusioni della Commissione sulla legge dei quadri dell'esercito.

La Commissione udirà domani il ministro.

BAJONA, 7. — Un dispaccio di fonte carlista dice che Tristany sarà nominato comandante dell'esercito del Nord e Dorregaray sarà nominato comandante dell'esercito del Centro. Il dispaccio soggiunge che il maresciallo Serrano attaccherà i carlisti nella Navarra e il generale Loma li attaccherà nella Guipuzcoa.

AJA, 7. — Westemberg, ministro residente a Washington, fu nominato ministro residente a Roma.

MADRID, 7. — Il vescovo d'Urgel in una sua lettera dichiara di abbandonare il carlismo ed invita don Alfonso a fare altrettanto. Egli dice che resterà in Urgel anche se vi entrassero i liberali

SPEZIA, 8. — Oggi avrà luogo il *lunch* offerto dagli elettori all'onorevole Saint-Bon.

L'accoglimento di ieri sera fu entusiastico. Vi era una folla immensa con fiaccole e bandiere.

WASHINGTON, 7. — Il passo del messaggio presidenziale riguardante la Spagna dice: « I dissensi interni della Spagna richieggono le nostre simpatie, e possono essere accettati come una causa del ritardo delle trattative, di cui attendiamo un sollecito scioglimento ».

BUKAREST, 8. — La Camera dei deputati approvò a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

BELGRADO, 8. — *Seduta della Scupcina.* — Il presidente del Consiglio annunzia la formazione del nuovo gabinetto, e dice che il governo presenterà in questa sessione alcuni progetti di legge relativi alla libertà della stampa, ai diritti personali e alla libertà dei comuni.

La Scupcina, approvando senza discussione l'indirizzo in risposta al discorso del trono, mandò un saluto al principe

La Scupcina fu quindi prorogata per sei settimane.

WASHINGTON, 3. — Fish, segretario di Stato, diede nello scorso febbraio a Cushing, ministro d'America a Madrid, l'istruzione d'informare il gabinetto spagnuolo che il presidente considera l'indipendenza e l'emancipazione di Cuba come uno scioglimento necessario di quella questione, ma che però egli non ha punto desiderio di annettere quell'isola agli Stati Uniti.

A Wicksburg è avvenuto un conflitto fra i negri e i bianchi. I negri ebbero 25 fra morti e feriti e 40 prigionieri I bianchi ebbero un morto e 2 feriti.

Il Congresso del Messico discute il progetto di legge relativo alla separazione fra la Chiesa e lo Stato.

VERSAILLES, 8. — L'Assemblea nazionale approvò la creazione di due nuove Facoltà di medicina a Lione e a Bordeaux.

PARIGI, 8. — Corre voce che siano intavolate alcune trattative fra don Carlos e la regina Isabella.

BAJONA, 8. — Assicurasi che il maresciallo Serrano occuperà tutta la frontiera dei Pirenei e cercherà di respingere i carlisti sopra l'esercito di Moriones.

Da questa mattina si è impegnato un combattimento a Oyarzun. Il cannoneggiamento dopo mezzodì era violentissimo.

ALESSANDRIA, 8. — Le due spedizioni organizzate dal governo, e ciascuna delle quali è composta di 8 ufficiali europei, 12 egiziani e 63 soldati, sono partiti pel Sudan. Esse esamineranno il paese fra il Nilo e le provincie del Darfar e del Kordofran, quindi l'Equatore all'ovest dell'Alberto Nyanza. Al loro ritorno prepareranno un rapporto sui paesi attraversati.

PARIGI, 8. — Il *Soir* dice che monsignor Meglia, nunzio pontificio, smentisce in modo assoluto le parole che gli furono attribuite nella seduta del Parlamento tedesco il 5 corrente, e prepara una smentita ufficiale.

BERNA, 8. — Il Consiglio nazionale approvò con 72 voti contro 13 l'articolo 1 della legge sullo stato civile e il matrimonio. L'articolo stabilisce che lo stato civile e la tenuta dei registri dello stato civile sono di spettanza delle autorità civili, e che gli ufficiali incaricati dei registri debbano essere laici.

SPEZIA, 8 (sera). — Il banchetto dato oggi, 8, nel teatro civico all'onor. Saint-Bon, riuscì brillantissimo. Vi assistevano più di duecento commensali, oltre a molta parte della cittadinanza ed a moltissime signore nei palchi. Reiterati applausi salutarono il Ministro al suo apparire e quando si ritirò. Il discorso venne spesso interrotto da vivissimi applausi.

Il Ministro cominciò col ringraziare gli elettori che vollero onorare non solo il vecchio amico, ma colui che regge la marina, e così approvarne quel programma che fu fatto segno a tanto amore e a tanta ira, manifestazione più efficace emanando da un centro marinaresco come la Spezia. Giustifica la sua opzione per Pozzuoli. Dice di avere accettato il portafoglio della marina perchè sperava che la sua mano potesse spingere efficacemente la marina verso il progresso.

Sapeva che se il bilancio generale era povero, quello della marina era poverissimo, e quasi metà di quello degli altri Stati, relativamente al bilancio generale. Attribuisce l'insufficienza del bilancio della marina al fatto che il paese non ripone in essa la fiducia di cui è degna.

Ricorda l'estensione delle coste, le isole indifese, la facilità di uno sbarco nemico, e le immense proprietà sul mare. Dice che se l'opinione pubblica favorevole alla marina prevalesse, il Ministro Minghetti, ossequente al voto generale, ne aumenterebbe il bilancio. Inoltre assicura che attualmente non sono indispensabili altre spese. Una nave sola moderna vale molte navi antiche e noi sappiamo costruire a maneggiare le navi al pari di ogni altra nazione. Accettò il grave còmpito perchè aveva fiducia nel personale della marina.

S. E. dice aver deciso di non permettere che esca una nave dai nostri cantieri se non almeno in qualche parte superiore alle analoghe delle marine più potenti; e quando ciò sarà apprezzato dagli stranieri non si rifiuterà più alla reietta la sua razione nella mensa comune.

Accenna appena alla legge per l'alienazione delle navi, per riguardi verso il Parlamento che dovrà discuterla. L'approvazione di quella legge sarà il voto di fiducia del suo programma; però egli desidera che sia votata partendo da criteri tecnici e non politici.

Malgrado le condizioni sfavorevoli, la sua amministrazione lascierà qualche traccia, e già l'Inghilterra inviò due membri dell'ammiragliato a vedere i nostri lavori.

Spiega le innovazioni introdotte, il miglioramento dei piani della corvetta *Cristoforo Colombo*; parla delle due fregate in costruzione a Castellammare e Spezia; accenna ai cannoni da cento tonnellate di cui saranno armate ed alle buone condizioni del contratto d'acquisto.

Parla pure delle mitragliatrici, delle granate cariche di fulmicotone, esperimentatesi alla Spezia prima che in Inghilterra, della luce elettrica, del petrolio, come automotore per le barche a vapore.

Accenna all'elica-timone ed al timone automatico, di cui ha ordinati esperimenti, ecc. Parla lungamente delle torpedini Luppis e Withead, dimostrando la loro importanza. Afferma che il portatorpedini può dirsi in costruzione. Assevera di non aver mai dimenticato la marina mercantile. Osserva che l'iniziativa privata bastò a darci una flotta mercantile che gareggia colle principali del mondo.

Il dovere del Governo è di rimuovere gli ostacoli al libero movimento. Annunzia di aver promossa una riforma del Codice di marina mercantile, facilitando la iscrizione marittima, mitigando le condizioni al conseguimento dei gradi, diminuendo le visite, risolvendo la grave quistione delle spiagge arenili.

Conclude augurando prosperità alla Spezia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Borsa di Berlino — 8 *dicembre*.

	7	8
Austriache	186 7/8	187 —
Lombarde	78 7/8	79 —
Mobiliare	140 5/8	140 1/2
Rendita italiana	67 1/2	67 —
Rendita turca	43 3/4	43 1/2

Borsa di Parigi — 8 *dicembre*.

	7	8
Rendita francese 3 0/0	62 82	62 45
Id. id. 5 0/0	99 42	98 95
Banca di Francia	3880 —	3890 —
Rendita italiana 5 0/0	67 95	67 62
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	292	292 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	199 50	193 —
Ferrovie Romane	77 —	77
Obbligaz. Lombarde god. luglio 1874	251 —	251 —
Obbligazioni Romane	194 -	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi	92 —	92 —

Borsa di Londra — 8 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 91 7/8	a 92 1/8
Rendita italiana	67 5/8	— —
Turco	44 1/4	— —
Spagnuolo	18 1/4	— —
Egiziano (1873)	74 3/8	— —

AVVISO

ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 dicembre 1874, ore 16 15.

Cielo sereno a Venezia, ad Aosta, a San Remo, nelle Marche, nella Comarca e Napoli e nell'ovest della Sicilia; nuvoloso altrove. Mare generalmente mosso; grosso con forte libeccio a Portotorres e per forte nord al Gargano. Dominano venti di ovest. Pressioni aumentate di 2 a 5 mm. nell'Italia superiore e centrale; diminuite fino di 3 nelle altre parti. Tempo vario al buono con venti freschi o forti nel nord e nel centro. Turbamenti atmosferici nel sud d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 0	766 5	766 1	766 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 12 8 C. = 10 2 R. Minimo = 4 9 C. = 3 9 R.
Termometro esterno (centigrado)	5 2	11 8	12 8	6 6	
Umidità relativa	95	45	32	79	
Umidità assoluta	6 26	4 64	3 61	5 79	Magneti stretti ed irregolari.
Anemoscopio	N. 0	N. 5	N. 8	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	9. piccoli cirri	10. bello	10. nebbia bassa	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	72 80	72 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	41 —
Cartelle Fondiarie B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —			— —	— —	45 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —		— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 90	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	73 45	73 35	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1242 —	1240 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	430 50	430 —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	250 —	249 50	250 50	250 —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	391 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 80	109 60	— —
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 12	22 10	— —
Sconto di Banca 5 0/0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 75 15 fine.

Londra 27 50 breve, 27 55 3/m.

Cert. emiss. 1860/64 75 65.
Banca Romana 1230, 1236, 1240 cont.
Banca Italo-Germanica 250, 251 cont., 249 75, 250 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

11ª ESTRAZIONE (2ª del 4° anno)

DEL

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

eseguita in Roma il 30 novembre 1874

Serie estratte:

5257 5591 2199(*) 10433 11787 23982
8782 14320 22174(*)

Obbligazioni estratte con premio:

N° di Serie 8782 N° d'ordine 2 — *Primo premio.*
» 10433 » 6 — *Secondo premio.*
» 2199 » 92 — *Terzo premio.*

100 Premi da L. 100.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
5257	49	5591	51	23982	42	23982	23	10433	51
11787	36	11787	43	2199	47	5257	96	11787	94
5591	15	23982	64	23982	87	8782	82	5591	58
5257	70	11787	75	23982	48	23982	35	5591	45
2199	88	5257	14	8782	90	5591	30	5591	5
10433	41	5257	54	8782	85	23982	70	11787	73
23982	84	11787	85	10433	66	23982	44	23982	100
23982	74	11787	84	10433	78	14320	64	10433	68
14320	86	10433	21	2199	21	8782	14	8782	78
8782	34	10433	52	5591	89	8782	31	8782	32
11787	99	14320	11	10433	8	23982	56	23982	92
23982	38	8782	79	23982	37	11787	54	23982	67
5257	15	14320	54	5257	12	5591	96	11787	29
23982	90	5591	8	2199	78	23982	82	8782	71
11787	58	8782	47	8782	93	14320	96	14320	12
23982	41	14320	17	2199	75	14320	77	10433	86
23982	22	5591	64	23982	43	5257	23	5591	55
11787	70	23982	34	10433	45	5257	64	5591	74
2199	73	11787	19	5591	62	8782	77	2199	72
23982	29	10433	56	8782	45	14320	88	11787	61

100 Premi da L. 20.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
5257	60	5591	27	8782	89	11787	79	10433	94
5257	16	11787	59	5591	68	5591	28	23982	7
10433	25	5257	87	10433	7	5257	86	14320	70
2199	2	5257	78	5591	100	5257	80	14320	27
10433	67	11787	9	5591	48	5257	9	8782	50
11787	100	14320	92	10433	40	11787	23	14320	56
11787	21	10433	18	5257	75	8782	38	10433	89
11787	93	14320	31	5257	22	5257	90	5257	21
5257	25	23982	83	10433	10	11787	96	5257	50
23982	59	5591	88	23982	17	11787	76	23982	81
5257	69	10433	17	5591	11	14320	80	23982	9
5591	44	11787	78	14320	69	5591	3	8782	63
14320	81	11787	81	5591	32	2199	27	5257	98
5591	1	10433	29	10433	32	10433	57	5257	53
5591	16	10433	4	5257	28	14320	62	5257	91
5591	70	8782	62	8782	20	11787	74	8782	86
5257	13	5591	61	23982	36	5257	85	23982	93
8782	18	10433	3	8782	80	5257	24	5257	83
10433	26	5591	20	8782	26	5591	83	23982	78
11787	30	5257	92	10433	22	11787	16	5257	17

Le altre Obbligazioni comprese nelle suddette serie e non premiate hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne le serie 2199 (*) e 22174 (*) delle quali verranno solo rimborsate le Obbligazioni seguenti:

Serie 2199 — Numeri 3, 61, 6, 83, 7, 84, 64, 69, 90, 59, 63, 71, 60, 70, 67, 25, 85, 68, 4, 86, 34, 66, 87, 49, 44, 38, 9, 41, 5, 30, 20, 37, 32.

Serie 22174 — Numeri 98, 15, 76, 48, 77, 57, 2, 47, 10, 19, 53, 29, 74, 62.

Visto — *Il Commissario Governativo* ORLANDO.

L'Amministratore interino preposto dai conjugi La Masa Avv. Luigi Landucci.

6741

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

IN ROMA

SUCCURSALE DI CAGLIARI

AVVISO.

In conformità delle disposizioni contenute nell'art. 11 degli statuti sociali e dell'art. 153 del Codice di commercio, i sottoscrittori alle azioni della detta Banca di cui segue l'elenco, sono prevenuti che se entro il termine di quindici giorni dalla data del presente avviso essi non avranno effettuato i versamenti chiamati, i certificati provvisori saranno venduti a loro rischio e pericolo, riservandosi la Banca anche l'azione contemplata nel secondo alinea del succitato art. 153 del Codice di commercio.

Elenco.

Righi avvocato Giuseppe, azioni 5, certificato 3, 172, versate L. 250 - Bosano Amos, az. 1, cert. 8, 144, 221, 250, versate L. 100 - Falqui Massidda Luigi, az. 14, cert. 9, 120, 218, 267, versate L. 1400 - Serpieri Arnaldo, az. 2, cert. 11, versate L. 50 - Castagnino Cesare, az. 5, cert. 14, 112, 219, 264, versate L. 500 - Ugolini Andrea, az. 5, cert. 17, 168, 201, versate L. 375 - Ugolini Federico, az. 5, cert. 18, 169, 202, versate L. 375 - Piroddi Antonio, az. 7, cert. 19, 146, 216, versate L. 525 - Millo Ubaldo, az. 150, cert. 20, 119, 223, versate L. 3750 - Bajone Vincenzo, az. 2, cert. 21, 139, 241, versate L. 150 - Pocu Antonio Ignazio, az. 1, cert. 22, 142, 246, versate L. 75 - Zanda cav. Luigi, az. 5, cert. 23, 130, 229, versate L. 375 - Zanda Enrico, az. 5, cert. 24, 131, 228, versate L. 375 - Ferraris Matteo, az. 2, cert. 26, 134, 240, versate L. 150 - Fara Puggioni Antonio, az. 5, cert. 27, 133, 231, versate L. 375 - Carro Giuseppe, az. 7, cert. 28, 156, 198, versate L. 525 - Randacciu Cesare, az. 8, cert. 29, 150, versate L. 400 - Bertoletti Efisio, az. 12, cert. 30, 178, versate L. 600 - Ugas Cesare, az. 8, cert. 31, 141, 243, 259, versate L. 800 - Ugas Enrico, az. 5, cert. 32, 140, 244, 260, versate L. 500 - Cerrutti Antonio, az. 5, cert. 33, 135, 227, versate L. 375 - Serra Gaetano, az. 2, cert. 34, 136, 217, 262, versate L. 200 - Farau Angelo, az. 5, cert. 35, versate L. 125 - Dimassa Simeone, az. 4, cert. 37, 138, versate L. 200 - Devoto Giuseppe, az. 2, cert. 38, 184, 214, versate L. 150 - Gola Vincenzo, az. 1, cert. 39, 129, 226, 253, versate L. 100 - Castaldo Bonaventura, az. 10, cert. 40, 147, 239, versate L. 750 - Fercia Angelo, az. 2, certificato 41, 125, 220, 258, versate L. 200 - Piredda Gaetano, az. 4, cert. 42, 126, 212, 261, versate L. 400 - Sarigu Francesco, az. 5, cert. 43, 187, versate L. 150 - Foddis Ambrogio, az. 5, cert. 44, 186, versate L. 150 - Argiolas Raffaele, az. 5, certificato 45, 161, versate L. 150 - Argiolas Angelo, az. 5, cert. 46, 180, versate L. 150 - Tidu Sollai Efisio, az. 5, cert. 47, 188, versate L. 150 - Pili Efisio, az. 5, cert. 48, 151, versate L. 150 - Nonnoi Efisio, az. 10, cert. 49, 162, 245, 265, versate L. 1000 - Meloni Raffaele, az. 5, cert. 51, 182, versate L. 250 - Dessi Raffaele litografo, az. 2, cert. 52, versate L. 50 - Crespi Vincenzo, az. 2, cert. 53, versate L. 50 - Piola Stefano, az. 2, certificato 54, 114, 235, versate L. 150 - Olla Giuseppe, az. 5, certificato 55, 183, versate L. 250 - Todde Francesco, az. 1, cert. 57, versate L. 25 - Deplano Vittorio, az. 5, cert. 58, versate L. 125 - Bonu Antonio, azioni 5, certificato 59, 181, 213, versate L. 375 - Serpi Vincenzo, az. 5, cert. 61, 170, versate L. 250 - Saluz Antonio, az. 5, cert. 62, versate L. 125 - Marina Giovanni, az. 2, certificato 63, 148, 230, versate L. 150 - Rossi Doria Gaetano, az. 5, cert. 64, versate L. 125 - Rossi Giacomo, az. 2, cert. 65, versate L. 50 - Fois Pietro, az. 2, cert. 66, versate L. 50 - Manas Raffaele, az. 2, cert. 67, versate L. 50 - Merello Luigi, az. 5, certificato 69, versate L. 125 - Costa Antonio, az. 2, cert. 72, 193, versate L. 100 - Marina Teresa, az. 2, cert. 73, 191, versate L. 100 - Luca Grazietta, az. 2, cert. 74, versate L. 50 - Dessi Raffaele, az. 2, cert. 75, 185, 234, versate L. 150 - Ferrandi Francesco, az. 5, cert. 76, 197, 250, versate L. 375 - Usai Emmanuele, az. 10, certificato 77, 194 versate L. 500 - Canale G. Batt., az. 6, cert. 78, 192, 249, 271, versate L. 300 - Thorel Felice, cert. 79, 195, versate L. 250 - Meloni Raimondo, az. 5, cert. 80, 157, versate L. 250 - Manialis Luigi, az. 3, cert. 82, 159, 238, versate L. 225 - Fartretti Daniele, az. 4, cert. 83, 156, 199, versate L. 300 - Didda Giuseppe, az. 2, cert. 84, 179, versate L. 100 - Massa Ignazio, az. 2, cert. 85, 189, versate L. 100 - Cartangia Giovanni, az. 10, cert. 91, 127, 233, versate L. 750 - Tono Salvatore, az. 5, cert. 93, versate L. 125 - Millo Giovanna, az. 50, cert. 97, 118, 222, versate L. 3750 - Mannai Gaetano, az. 20, cert. 101, versate L. 500 - Melis Salvatore, az. 4, certificato 105, 128, 242, 257, versate L. 400 - Espi Emmanuele, az. 2, cert. 106, 124, versate L. 100 - Luccioni Anselmo, az. 5, cert. 108, versate L. 50 - Fumagalli Giovanni, az. 5, cert. 152, 158, 200, 270, versate L. 500 - Thorel Cosimo, az. 10, cert. 153, versate L. 250.

Roma, li 5 dicembre 1874.

6818 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO.

Si fa noto che l'esercizio dello spaccio all'ingrosso di Riccia, indicato nell'avviso di concorso di questa Intendenza 12 novembre spirante mese, è rimasto oggi aggiudicato al signor Pasquale Reale di Saverio verso una provvigione od indennità percentuale di lire 8 e centesimi 63 per ogni cento lire sulla vendita dei sali, e di lire 3 e centesimi 58 per ogni cento lire sulla vendita dei tabacchi.

Si diffida perciò il pubblico che il termine utile pel miglioramento della indicata aggiudicazione, con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo delle suddette provvigioni, scadrà il quindici dicembre 1874, alle ore undici antimeridiane.

Campobasso, 30 novembre 1874.

Visto — *L'Intendente:* BOTTESINI.

6851 *Il Primo Segretario:* RAMASSO.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che conforme agli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1875.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Torino**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
In **Firenze**, id. id. id.
In **Genova**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea in Firenze.

Firenze, 5 dicembre 1874. 6839

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

45ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 novembre 1874

6798

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	190,682 48	4,853 64	34,301 15	172,834 42	1,743 70	404,415 39	1,386 00	291 79
1874	202,070 94	6,809 38	46,941 77	191,959 82	2,199 20	449,981 11	1386, 00	324 66
Differenze 1874	+ 11,388 46	+ 1,955 74	+ 12,640 62	+ 19,125 40	+ 455 50	+ 45,565 72	—	+ 32 87
Dal 1° Gennaio.								
1873	8,866,385 41	300,015 51	1,567,286 51	7,085,337 69	92,477 56	17,911,502 68	1362, 56	13,145 48
1874	9,098,176 71	330,029 50	1,865,621 35	7,008,560 30	98,138 72	18,395,526 58	1386, 00	13,272 39
Differenze 1874	+ 231,791 30	+ 30,013 99	+ 298,334 84	— 81,777 39	+ 5,661 16	+ 484,023 90	+ 23, 44	+ 126 91

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	40,161 69	572 42	4,688 32	16,193 75	565 55	62,181 73	643, 00	96 71
1874	61,305 04	1,774 75	10,934 37	32,331 13	1,008 80	107,354 09	737, 00	145 66
Differenze 1874	+ 21,143 35	+ 1,202 33	+ 6,246 05	+ 16,137 38	+ 443 25	+ 45,172 36	+ 94, 00	+ 48 95
Dal 1° Gennaio.								
1873	1,897,008 46	48,380 83	221,747 46	1,498,458 14	41,044 31	3,706,639 20	643, 00	5,764 60
1874	1,958,821 98	46,667 86	271,194 80	1,348,212 38	95,115 95	3,720,012 97	675, 27	5,508 93
Differenze 1874	+ 61,813 52	— 1,712 97	+ 49,447 84	— 150,245 76	+ 54,071 64	+ 13,373 77	+ 32, 27	— 255 67

DIFFIDA.

Giovanni Carnevali possidente in Albano Laziale, ed ivi domiciliato, rende noto a chiunque che non intende riconoscere contratti qualsivoglia ed altri atti civili qualunque andasse a fare il proprio figlio Giacomo, col quale non ha avuto, non ha, nè intende di avere qualsivoglia cointeressenza, di modo che quanto il detto Giacomo abbia potuto fare finora e farà in seguito s'intende sempre fatto per suo conto esclusivamente. Onde, ecc.

Albano Laziale, li 8 decembre 1874.

6864 GIOVANNI CARNEVALI.

DIFFIDA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori marchese Francesco Ugolini, marchese Giovanni Ugolini di lui figlio e Teresa marchesa Ugolini nata baronessa Narducci Boccaccio, domiciliati tutti in Macerata,

Si deduce a pubblica notizia che gli istanti sono affatto estranei alla famiglia ed alla persona del sig. Alessandro Ugolini di Urbino, che non hanno con esso alcun vincolo di parentela o di affinità o rapporto alcuno d'interessi e che lo stesso Alessandro non è altrimenti l'erede del defunto cardinale Giuseppe Ugolini.

Quindi sono diffidati tutti coloro che avessero crediti od interessi col mentovato Alessandro Ugolini a non rivolgersi agli istanti per debiti od interessi da lui contratti, non intendendo gl'istanti stessi di ricevere richieste, molestie e noie per fatto del predetto Alessandro Ugolini, contro il quale si riservano all'occorrenza di sperimentare qualunque diritto od azione per l'indebita usurpazione della qualità che egli siasi attribuita o fosse per attribuirsi di parente degli istanti e di erede del predetto cardinale Giuseppe Ugolini e per l'offesa così apportata alla notoria onorabilità degli istanti.

GUIDO dott. MARCUCCI di commissione.

6820

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 23 del Codice civile si dà notizia al pubblico, che nel giorno 29 di ottobre 1874 dal tribunale civile di Catania, sulla istanza della signora Filippa Fazio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 26 settembre 1874, fu emesso provvedimento col quale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero venne ordinato che a cura dello stesso si fossero assunte le debite informazioni sull'assenza di Domenico Sciacca del fu Giuseppe, da Catania, suo marito, scomparso dal proprio domicilio senza dar più notizie di sè fin dallo agosto del 1862, nel quale tempo seguì il generale Garibaldi in Aspromonte, ove fu veduto ferito nella fiumara di Sant'Agata giusta un atto di notorietà redatto dal pretore di San Marco in Catania il giorno 21 di agosto 1874. 6815

AVVISO.

Si rende noto a chiunque per ogni effetto di legge, che sotto il giorno 2 corrente il signor Francesco avv. Sagnori, munito di speciale mandato di procura per gli atti del Pecci Caldarozzi, notaro in Carpineto, in data 24 novembre p. p., emetteva nella cancelleria di questa pretura formale rinuncia a nome e vece delli signori Amalia Fini, e di lei marito Luigi Rossetti, domiciliati in Montelanico, mandamento di Segni, alla eredità passiva del fu Calcedonio Fini, padre, e suocero rispettivo dei suddetti coniugi, decesso in Artena il 27 dicembre 1873.

Tale rinuncia a nome e nell'interesse della detta signora Amalia Fini, quantunque chiamata succedere alla eredità medesima, mediante pubblico istromento, veniva emessa senza pregiudizio della dote di già conseguita.

Dalla cancelleria della Pretura di Valmontone, questo dì 5 dicembre 1874.

6846 Il canc. A. GUIDOBONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Giusta gli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica che il R. tribunale civile in Bergamo con decreto 25 settembre p. p., n. 849, autorizzò la R. Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad intestare il certificato nominativo 7 marzo 1863, n. 26915, dell'annua rendita di lire 20, intestato al nome di Finazzi D. Alessandro, al nome dei signori Finazzi ing. Luigi e Bortolo fu Giacomo, di Bottanuco (Bergamo), dallo stesso citato decreto riconosciuti quali unici eredi e rappresentanti dell'ora defunto nominato D. Alessandro, con facoltà di farlo poi tramutare in titoli al portatore.

6739 FINAZZI ing. LUIGI e BORTOLO.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

2ª Diffidazione.

Il signor Domenico Carnevali intestatario del libretto n. 987, serie 7ª, e di altro libretto egualmente intestato a di lui nome per la Società dei doratori in legno, n. 9910, serie 9ª, avendo sotto il giorno 8 maggio 1874 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nei detti libretti, asserendo di averli smarriti; dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 116 (Supplemento), essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti smarriti, si avverte che vengono i medesimi rinnovati a favore dell'intestatario ed annullati i precedenti.

Roma, 7 dicembre 1874. 6844

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Via Borgogna n° 5

L'Assemblea generale dei soci è convocata pel giorno di domenica 20 dicembre p. v., alle ore 11 ant., nel locale del Comando della Guardia Nazionale in Milano, piazza dei Mercanti, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'Assemblea;

2° Rapporto del direttore sull'andamento e i risultati dell'esercizio 1874;

3° Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sui provvedimenti amministrativi presi nell'esercizio 1874;

4° Provvedimenti a prendersi per il saldo dei compensi dell'esercizio 1874, malgrado le maggiori passività dell'annata, e proposte per un nuovo sistema di tariffa, e di altri provvedimenti diretti a meglio assicurare i pagamenti integrali degli indennizzi, avuto riguardo:

a) alla proposta di alcuni soci di un prestito volontario;

b) alla mozione del socio signor Diego Beltramini appoggiata dal Comitato di vigilanza e da alcuni influenti soci di Vercelli, nonchè da vari soci di altre provincie;

c) ad altre proposte di indole diversa presentate da altri Comitati, ed eventuali riforme degli articoli 9, 11, 12, 13, 16, 18, 21 e 22 dello statuto;

5° Relazione della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1873;

6° Autorizzazione al Consiglio di far pratiche per le esazioni delle partite arretrate dell'Ex-Mutua Veneta, addivenendo anche, ove occorra, a transazioni;

7° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1874;

8° Nomina della Commissione per la tariffa 1875 e relativo mandato;

9° Nomina del membro del Consiglio d'Amministrazione rappresentante la provincia di Cremona in rimpiazzo al defunto signor Barbò nobile Giulio e nomina dei membri dello stesso Consiglio, in sostituzione ai cessanti per anzianità:

Signori: Maluta cav. Carlo, rappresentante la provincia di Padova.
Peretti dott. Natale, idem di Rovigo.
Franceschi dott. Sebastiano, idem di Treviso.
Bembo conte cav. Pier Luigi, idem di Venezia.
Clementi dott. cav. Bortolo, idem di Vicenza.

10° Nomina dei supplenti nel Consiglio d'Amministrazione in rimpiazzo dei cessanti signori Zani dott. Giacinto e Bruni ing. Francesco.

Milano, li 24 novembre 1874.

Il Presidente ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore Ing. FRANC. CARDANI. 6822 *Il Segretario* MASSARA dott. FEDELE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 29 *Novembre al* 5 *Dicembre* 1874. 6860

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	408	326	99,413 27	89,722 35
Depositi diversi	24	53	140,670 79	78,889 10
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	50,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	38,600 »	1,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	328,684 06	169,611 45

SITUAZIONE del dì 30 del mese di novembre 1874

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi: Numero	N.	—
Azioni da emettersi: Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	7,598,856 82
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	6,687,427 81
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	3,875 09
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	909,817 72
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 6,745,204 29 — Prezzo d'acquisto	»	4,969,046 50
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 4,953,495 — Prezzo d'inventario	»	3,694,833 »
11. Buoni del Tesoro	»	3,651 90
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	4,395,010 36
13. Idem senza guarentigia	»	54,899,966 33
14. Conti correnti con frutto	»	15,832,448 70
15. Idem senza frutto	»	14,779,197 74
16. Depositi di Titoli a cauzione	»	80,004,985 33
17. Idem liberi e volontari	»	95,376,900 88
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	11,490,938 31
19. Effetti in sofferenza	»	264,296 29
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	284,580 77
TOTALE delle attività	L.	304,686,134 99

Interessi 1° semestre 1874 su 100,000 azioni sociali	L.	1,200,000 »	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1188	»	3,270 46	
d'ordinaria amministrazione	»	235,577 13	
Imposte e Tasse	»	1,095,899 58	3,799,631 51
Interessi passivi dei conti corr.	»	519,163 09	
Corrispondenti e diversi	»	745,721 25	
Perdite durante l'esercizio	»	—	
			L. 308,485,766 50

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	41,462,119 37
3. Idem senza interesse	»	15,618,900 18
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,452,423 81
6. Accettazioni cambiarie	»	3,300,068 49
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	80,004,985 33
8. Idem idem liberi e volontari	»	95,376,900 88
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	12,308,053 17
10. Fondo di riserva	»	3,311,404 70
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1873	»	7,410,656 01
TOTALE delle passività	L.	304,245,501 94

Rimanenza profitti dell'esercizio 1873	L.	44,667 36	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	»	600,912 18	
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	»	1,569,526 93	4,240,264 56
Sconti e provvigioni	»	514,406 86	
Utili durante l'esercizio	»	1,510,751 23	
6863			L. 308,485,766 50

N. 395 P. G. 1ª *Pubblicazione*

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la decima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di sabato 19 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, num. 31, alle ore 1 pomeridiane.

Le obbligazioni appartenenti alla serie, il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, num. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime, estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, il 7 dicembre 1874.

6859 **La Presidenza.**

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Boscoreale, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Castellammare di Stabia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 6741 20
» al sale di . . . . » 1177 »
E quindi in complesso . . . L. 7918 20

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 gennaio 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 4 decembre 1874.

L'Intendente: TARANTO.

6852 *Il Segretario:* P. BELLUSCI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 31 Ottobre 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	L.it. 20,000,000 »		31,227,570 36
Numerario disponibile	» 11,227,570 36		
Biglietti consortili		L.it.	86,103,288 »
Biglietti a corso legale		»	9,811,675 »
Portafoglio		»	59,769,164 51
Anticipazioni		»	19,845,444 33
Pegni di oggetti preziosi	L.it. 11,611,835 »		13,058,174 »
Pegni di metalli rozzi	» 187,472 »		
Pegni di pannine nuove ed usate	» 1,258,867 »		
Effetti all'incasso		»	462,645 45
Immobili		»	4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		»	792,275 28
Prestiti e partecipazioni		»	15,645,870 41
Fondi pubblici		»	8,442,869 60
Depositi di Titoli e valute metalliche		»	15,887,722 84
Spese		»	3,005,341 59
Mobili ed utensili		»	325,412 »
Diversi		»	8,724,017 32
		L.it.	277,815,200 10

PASSIVO.

Fedi a Cassiere a pagarsi		L.it.	146,885,746 50
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		»	46,326,658 10
Mandati e delegazioni a pagarsi		»	291,862 57
Conti correnti semplici disponibili	L.it. 8,187,609 05		22,421,390 79
Conti correnti semplici non disponibili	» 473,677 81		
» ad interesse	» 6,220,316 06		
» per risparmi	» 7,539,787 87		
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 985,619 02		1,284,362 94
» Consorzio Nazionale	» 6,139 95		
» Provincie diverse	» 216,937 32		
» Ricevitorie provinciali	» 75,666 65		
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		»	3,660,000 »
Patrimonio del Banco	L.it. 32,876,226 43		33,000,054 43
Patrimonio della Cassa di Risparmio	» 123,828 »		
Fondo di riserva		»	1,962,451 08
Depositanti di titoli e valute metalliche		»	15,887,722 84
Benefizi		»	5,399,321 14
Diversi		»	695,634 71
		L.it.	277,815,200 10

Visto *Il Direttore Generale* G. COLONNA.

Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

6713

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del nove ottobre 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato, che la Direzione Generale del Debito Pubblico dai certificati di rendita l'uno di lire cinque n. 107474, e di posizione 41700, e l'altro di lire seicentottantacinque n. 57754 e di posizione 13204 in testa a Raffaele d'Alessandro fu Antonio distacchi lire dugentosessantacinque per tramutarle in cartelle al portatore, da consegnarsi al sottoscritto, formando delle rimanenti lire quattrocentoventicinque un nuovo certificato in testa a Raffaele d'Alessandro fu Antonio. Destinava per tali operazioni l'agente di cambi Felice Carunchio.

6464 AVV. CESARE D'ADDIO.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia Eredi Botta